

ritrovati

Emilio Diena

I FRANCOBOLLI DEL REGNO DI NAPOLI

**E I DUE PROVVISORI DA MEZZO TORNESE
DEL 1860**



VACCARI

Presentazione della ristampa

La monografia sui francobolli del Regno di Napoli, pubblicata prima a puntate nel "Corriere Filatelico" tra il 1929 ed il 1931, e subito dopo, nel 1932, in volume, è giustamente considerata come il capolavoro di Emilio Diena. Compilata negli anni della sua piena maturità, l'opera è il coronamento di vari lustri di studi e ricerche su un argomento che da tempo stimolava ed affascinava l'Autore, dati i molteplici problemi tecnico-grafici che esso comportava (tavole, doppie incisioni, carte, gradazioni di colore) ed il loro continuo intrecciarsi con argomenti storici e storico-postali.

A tutti gli interrogativi Emilio Diena seppe dare una risposta soddisfacente; ed al frutto dei suoi studi dette un'organizzazione esemplare, tanto che il libro - ad oltre sessant'anni dalla sua pubblicazione - continua ad essere l'opera di riferimento per tutti gli specialisti del settore. Ciò è dovuto in parte anche ad una sorta di lavoro di squadra: a parte la collaborazione del figlio Alberto, che trascorse vari mesi a Napoli alla ricerca di documenti ufficiali, Emilio Diena ebbe infatti l'opportunità di consultare tutti i più illustri collezionisti dell'epoca; e per il tentativo di ricostruzione della tavola della "crocetta" ottenne anche da Sir Edward Demy Bacon le fotografie degli 87 esemplari di quel raro 1/2 tornese esistenti nella collezione Tapling: ciò a conferma dell'internazionalità del nostro "hobby" e del clima di grande cooperazione prevalente tra la fine degli anni venti e l'inizio degli anni trenta, sebbene all'orizzonte si addensassero già le prime nubi.

Diremo per inciso che verso il 1950 l'opera venne data per esaurita; poi, il fortunato ritrovamento a Milano, in uno scantinato, di una cassa contenente alcune decine di copie, consentì agli eredi di Emilio Diena di soddisfare per un certo periodo le richieste delle nuove generazioni di collezionisti. La presente ristampa giunge molto opportunamente nel momento in cui anche quella riserva è praticamente esaurita; ed è auspicabile che la più ampia diffusione serva anche a rilanciare la collezione dei francobolli del Regno di Napoli, che peraltro stanno già godendo una stagione di particolare favore.

Enzo Diena *

AI MIEI FIGLI
MARIO ED ALBERTO
CON AFFETTO

PREFAZIONE

Questo studio sui francobolli del Regno di Napoli fu pubblicato in una serie di articoli nella rivista « Il Corriere Filatelico » di Milano, a cominciare dal fascicolo del gennaio 1929 sino al dicembre del 1931. Alcuni amatori vollero esprimere alla Direzione di quella rivista oppure a me il desiderio che il lavoro venisse ristampato in volume. Il Consiglio della Società Anonima Stampa Filatelica Italiana (S.A.S.F.I.) fu sollecito ad aderire a quelle richieste; ed io compio il dovere di ringraziarlo vivamente, anche perchè ho avuto modo di introdurre modificazioni al testo, di correggere alcuni errori e qualche svista, di aggiungere nuovi particolari e di sostituire ad alcune riproduzioni imperfette altre più fedeli.

A chi dia uno sguardo generale allo stato attuale delle nostre cognizioni sulle prime emissioni di francobolli dei vari Paesi, appare evidente che — come frutto delle ricerche condotte metodicamente ed in modo efficacissimo da singoli studiosi ovvero da qualche comitato eletto in seno a Società filateliche — noi possediamo, su quasi tutte le antiche serie, se non notizie sempre esaurienti, tuttavia assai copiose e particolareggiate.

Sui francobolli napoletani non si aveva ancora alcuno studio diffuso. Lo scritto pubblicato dapprima nella rivista « Le Timbre-Poste » di Bruxelles, Vol. IV, luglio 1866 e Vol. XV, settembre 1877, e ristampato poi in opuscolo col titolo *Timbres de Naples et de Sicile*, Bruxelles, 1877 (*Bibliothèque des Timbrophiles*, Vol. I.), sebbene diligente, è troppo compendioso, e tale perciò da non servire a soddisfare le particolari esigenze degli specialisti. Nell'opera di W. A. S. Westoby, *The Adhesive Postage Stamps of Europe*, vol. II., uscito a Londra nel 1900, l'argomento è trattato con la singolare competenza che distinse quell'autore; ma, anche in questo caso, non in guisa da appagare gli specialisti. Io stesso inserii in « Le Timbre-Poste », vol. XXXI a XXXIV, settembre 1893 a marzo 1896, uno scritto « Les Timbres de Naples et de Sicile », che recava qualche nuovo contributo sull'argomento, ma che tuttavia lasciava da chiarire moltissimi punti importanti. Alla esistenza di più di una tavola calcografica per sei valori della serie dei francobolli del 1858 accennò per primo il signor Franz Kutscha, in un articolo pubblicato nella « Grazer Briefmarken-Zeitung », n. 4, marzo 1908, bollettino annuale che ebbe una diffusione quasi solamente limitata

ai soci della Verein der Briefmarkensammler in Graz. Si presentava perciò evidente l'opportunità di raccogliere tutti i dati già noti, di riscontrarne accuratamente l'attendibilità col sussidio delle più importanti collezioni esistenti in Italia ed all'estero, e di attingere a fonti ufficiali quelle ulteriori notizie che fosse dato di rilevare da documenti esistenti e da alcune pubblicazioni dell'epoca. Tale compito, a cui mi accinsi con piacere, fu assolto in non piccola parte da mio figlio Alberto, come cosa propria. Egli si appassionò vivamente all'attraente argomento, e condusse le ricerche con attività e con perseveranza, cosicchè si vennero a chiarire moltissimi punti che precedentemente erano rimasti oscuri. La sua collaborazione, di cui mi è caro di ringraziarlo anche qui, si svolse maggiormente nello studio dei bolli e degli annullamenti postali, cosicchè si vennero a rettificare non poche inesattezze in cui qualche altro scrittore — che forse non ebbe a propria disposizione materiali abbastanza vasti — era caduto.

Mentre le nuove ricerche sui classici francobolli napoletani ed una collezione specializzata di essi destarono l'interesse di alcuni filatelisti stranieri — di cui basterà citare il compianto W. Dorning Beckton, Presidente della Società Reale Filatelica di Londra, che dedicò ad essi uno dei suoi ultimi ed autorevoli scritti: *The Postage Stamps of Naples* (« *The London Philatelist* », vol. XXXVII, n. 452, agosto 1929) — non attrassero invece, se non forse in modesta misura, l'attenzione dei collezionisti italiani. Questi, come rilevai in parecchie occasioni, tennero forse in miglior conto lo studio e la classificazione dei bolli ed annullamenti postali.

Il fatto che delle quattordici tavole di duecento francobolli ciascuna della serie del 1858 non si ha finora la conoscenza completa o quasi che di quattro soltanto, e che della tavola che servì per le stampe dei due rari $\frac{1}{2}$ tornese del 1860 (tavola di cento esemplari, non già di duecento come prima si era ritenuto) non si è raggiunta la ricostruzione, sta a mostrare come l'argomento sia assai lungi, purtroppo, dall'essere esaurito. Taccio dei bolli postali, di cui si vanno scoprendo via via varietà non descritte. Tutto ciò prova come l'argomento offra campo ad indagini ulteriori, che potranno dare tanto maggiori frutti quanto più grande sarà il materiale di cui gli studiosi avranno modo di giovarsi.

Ho fiducia perciò che la lettura di questo modesto lavoro desti in qualche altro amatore il desiderio di renderlo più completo, in guisa da essere presentato — in un avvenire non lontano — in una edizione notevolmente accresciuta. Mi compiaccio tuttavia che le ricerche condotte insieme a mio figlio Alberto abbiano praticamente recato qualche utile frutto.

Mi permetto di richiamare particolarmente l'attenzione di coloro che conoscono questo lavoro secondo il testo inserito nel «*Corriere Filatelico*», intorno ad alcune notevoli aggiunte che, come frutto di ulteriori ricerche, ho introdotto in vari capitoli. I ragguagli relativi agli emblemi araldici, le notizie inedite intorno ai fogli filigranati su cui furono stampati i francobolli, altre sui due $\frac{1}{2}$ tornese del 1860 — con le tavole che per la prima volta illustrano tutte le cento varietà della Croce — infine i più precisi particolari su non pochi bolli

usati da diversi uffici postali — insieme all'aggiunta di nuovi documenti — tutto ciò mi fa confidare che questa pubblicazione possa meritare di venire accolta come qualche cosa di meglio di una semplice ristampa.

Ho rispettato il testo dei decreti, regolamenti, verbali e delle corrispondenze, senza menomamente alterarlo, quantunque vi si incontrino di frequente delle espressioni che sentono del dialetto locale e talora della poca cultura di chi li scrisse.

Si potrebbe osservare che sarebbe stato opportuno aggiungere in questo volume anche un capitolo relativo ai francobolli a stampa tipografica ed in moneta italiana impressi a Napoli nel 1861, che però non furono emessi, riportando quanto già scrissi nel « Corriere Filatelico » (Volume IX, febbraio, marzo, aprile, giugno 1927). Tale capitolo dovrebbe precedere la trattazione di uno studio della serie speciale per le Province Napoletane, serie con valori in tornesi e grana, che cominciò ad apparire a metà febbraio del 1861. Quest'ultimo argomento, sebbene sia stato studiato da altri amatori, lascia tuttavia campo a moltissime ricerche, non facili nè brevi, che richiedono l'esame di un materiale enorme. Ciò mi avrebbe obbligato a ritardare di troppo la presentazione di questo volume.

Ringrazio i vari collezionisti e negozianti che mi prestarono degli esemplari da essi posseduti, consentendomi di offrirne talune riproduzioni. Sono grato in modo particolare al signor E. D. Bacon, C. V. O., che — prevenendo un mio desiderio — fece eseguire per me le fotografie dei $\frac{1}{2}$ tornese Croce esistenti in numero di 87 nella collezione Tapling, ora al British Museum, e me le offrì. Ho ricevuto in cortese comunicazione molto ed interessante materiale dai signori: G. Altimari-Menna, G. Asinelli, A. H. Caspary, On. Prof. N. Castellino, G. Caverni, Dott. A. Chiesa, Comm. A. Combe, A. Fabergé, Alfr. E. Fiechi, G. Gilbert, Marchese G. Granafci, H. Köhler, Ing. Gr. Uff. E. Marchesi, L. S. Mazza, Ing. G. Quaroni, Rag. W. Raineri, Dott. G. Schlaepfer, Prof. Comm. F. Schupfer, Dott. C. Spingardi, Cav. S. Vita, ai quali rivolgo di nuovo i miei sentiti ringraziamenti.

Sarei lieto che la pubblicazione del presente volume inducesse qualche altro amatore a dedicarsi in modo particolare alla collezione specializzata di questi francobolli che accoppiano al pregio artistico l'interesse che su essi si riflette per il periodo storico in cui furono in circolazione.

Roma, 1932-XI.

Via Vittoria Colonna, n. 40.

SOMMARIO

	PAG.
<i>Prefazione</i>	VII
<i>Sommario</i>	XI
<i>Nota alle tavole</i>	XV

INTRODUZIONE

Cenni storici sul periodo del Governo Borbonico	1
Superficie territoriale - Popolazione	2
Divisione amministrativa	2
Sistema metrico decimale: pesi e monete	2
Comunicazioni	3

CAPITOLO I.

SAGGI DI FRANCOBOLLI POSTALI PREPARATI NEL 1849	5
---	---

CAPITOLO II.

PROPOSTE, DECRETI E REGOLAMENTI PER L'INTRODUZIONE DELLA RIFORMA POSTALE

Le tariffe postali prima della riforma	10
La riforma postale decretata il 9 luglio 1857 - Adozione dei francobolli del 1° gennaio 1858	12
Il regolamento organico 28 settembre 1857 e quello per l'applicazione della riforma	14
Le tariffe postali del 1858	19

CAPITOLO III.

DALLA SCELTA DEL SOGGETTO DA RIPRODURRE SUI FRANCOBOLLI ALL'EMISSIONE DEL 1° GENNAIO 1858

Il soggetto adottato da riprodurre nei francobolli	22
Colore uniforme per l'intera serie - Varie precauzioni relative alla fabbricazione dei francobolli	24
L'offerta a Tommaso Aloysio Juvara per l'incisione dei conii	25
L'incisione dei conii è affidata al calcografo Giuseppe Masini. - Cenni biografici sull'artista	25
Descrizione dei sette valori della serie. - Il segno segreto di ciascuno	26
Acquisto di torchi e di materiale per la stampa calcografica	29
Saggi dei tipi adottati	30
La formazione delle prime tavole e la stampa delle provviste affidate al Masini	30
Cenni sulla tecnica della stampa calcografica	30
La speciale carta filigranata e le relative provviste	34
La gommatatura dei fogli	44

	PAG.
I quantitativi di fogli dei francobolli borbonici immessi nel Magazzino generale durante il Governo Borbonico	45
La fornitura delle provviste passa a Gaetano De Massa, poi al figlio di lui, Gennaro	46
Conteggio della « carta grezza » e dei francobolli borbonici desunto dai rendiconti finanziari. - Nuove provviste di francobolli	49
L'emissione dei francobolli. - Notizie statistiche	53

CAPITOLO IV.

DESCRIZIONE DEI FRANCOBOLLI SECONDO LE VARIE TAVOLE

Le quattordici tavole. - Inchiostri per la stampa dei francobolli	56
Caratteristiche di ciascuna tavola. - Descrizione delle varietà principali	58
1/2 grano	58
I ^a Tavola	59
II ^a Tavola	62
1 grano	63
I ^a Tavola	64
II ^a Tavola	67
2 grana	70
I ^a Tavola	73
II ^a Tavola	84
III ^a Tavola	89
5 grana	94
I ^a Tavola	95
II ^a Tavola	100
10 grana	101
I ^a Tavola	102
II ^a Tavola	104
20 grana	108
I ^a Tavola	108
II ^a Tavola	111
50 grana	112

CAPITOLO V.

I SAGGI A STAMPA TIPOGRAFICA DEL 1858

Serie di saggi a stampa tipografica, eseguita da G. Masini, nel 1858	117
Prima della presentazione dell'offerta all'Amministrazione Generale delle Poste, questa ne ha notizia in seguito ad un incidente	120
L'offerta è inoltrata con una istanza al Re, ma viene respinta. - Descrizione della lettera che diede luogo all'incidente	123

CAPITOLO VI.

EMISSIONE PROVVISORIA DI FRANCOBOLLI DA 1/2 TORNESE

Appunti cronologici relativi al periodo della Dittatura e della Luogotenenza	125
Reclami di editori per mancate distribuzioni postali di periodici	126
Riduzione del porto delle stampe. - Conseguente emissione di francobolli da 1/2 tornese	126

	PAG.
Il 1/2 tornese con gli emblemi borbonici, ben presto seguito da quello con la Croce di Savoia. - Descrizione tecnica dei nuovi francobolli: le cento varietà che presentano e le loro particolarità	128
L'uso di francobolli dimezzati da 1/2 grano, per soddisfare il porto di 1/2 tornese, è tollerato	150

CAPITOLO VII.

GRADUALE SOSTITUZIONE DELLA SERIE BORBONICA E DEI DUE 1/2 TORNESE DEL 1860 CON LA SERIE DEL 1861

I francobolli borbonici non ancora tolti dalla circolazione. - Loro uso contemporaneo con quelli della serie speciale per le Provincie Napoletane	152
Inventario delle rimanenze di francobolli e di fogli di carta filigranata esistenti nel Magazzino generale. - Incenerimento dei francobolli	154
Validità della serie borbonica sino al novembre 1861. - Restituzione dei francobolli inesitati dagli uffici e cambio con valori della serie provvisoria	155

CAPITOLO VIII.

FRODI NELL'USO DEI FRANCOBOLLI

Disposizioni legislative contro le frodi	158
Francobolli falsi usati per posta. - Descrizione delle varietà che presentano	159
2 grana	162
10 grana	167
20 grana	173

CAPITOLO IX.

I TERRITORI GIÀ PONTIFICI DI BENEVENTO E DI PONTECORVO VENGONO ANNESSI ALLE PROVINCE NAPOLETANE. - USO DEI FRANCOBOLLI BORBONICI NEL TERRITORIO DI BENEVENTO

181

CAPITOLO X.

RISTAMPE DELLA SERIE 1858

188

CAPITOLO XI.

I BOLLI POSTALI

I vari sistemi di bollatura adottati	191
Bolli nominativi ovali e simili e l'annullatore in cartella	192
Bolli circolari a date	201
Bolli lineari, forniti nel 1860	212
Bolli annullatori a svolazzo	213
Bolli a date a doppio circolo	224
Bolli circolari di piccolo formato, forniti dal 1861	225
Bolli varii	226
Bolli degli uffici postali di Napoli città	228
Bolli per le corrispondenze spedite o giunte per via di mare	240
Elenco riassuntivo dei bolli postali e di annullamento	241
Graduale sostituzione dei bolli postali borbonici	248
Bolli ed annullamenti siciliani od esteri su francobolli borbonici	250

CAPITOLO XII,

I SERVIZI POSTALI SULLE STRADE FERRATE

	PAG.
L'apertura delle prime Strade Ferrate	251
Servizi postali sulle Strade Ferrate. - Bolli speciali	252

CAPITOLO XIII.

LA POSTA MILITARE DURANTE IL PERIODO DELL'ANNESSIONE

Cenni storici	256
Bolli della Posta Militare Sarda usati nel Napoletano	258

CAPITOLO XIV.

LE SOPSTICAZIONI DEI FRANCOBOLLI ORIGINALI E LE IMITAZIONI PER COLLEZIONISTI 264

Bibliografia Filatelica

Francobolli	267
Bolli postali e di annullamento	270
Falsificazioni per collezionisti	271
Altre pubblicazioni consultate	272